



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL
TURISMO**

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", e dal D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante "Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

VISTO il D.P.C.M. 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del D. L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella Legge 14 luglio 2008, n. 123, che ha istituito la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS e prevede, per le valutazioni di impatto ambientale di opere per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l'integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Province Autonome interessate;

CONSIDERATO che, in sede di istruttoria tecnica, la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS è stata integrata dai rappresentanti della Regione Puglia e della Regione Basilicata, nominati con Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;



VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata da Italferr S.p.A. per il progetto "Linea ferroviaria Foggia – Potenza. Sottoprogetto 2 - Elettrificazione, retifiche del tracciato, soppressione passaggi a livello e consolidamento sede", con nota n. 37859 del 30 aprile 2015, acquisita al prot. n. DVA-2015-12106 del 7 maggio 2015;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione è avvenuta in data 6 maggio 2015, sui quotidiani "La Repubblica" e "La Gazzetta del-Mezzogiorno";

VISTA la documentazione trasmessa dal soggetto proponente a corredo dell'istanza di valutazione di impatto ambientale, nonché le integrazioni e i chiarimenti trasmessi nel corso dell'iter istruttorio;

PRESO ATTO delle osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., considerate dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;

PRESO ATTO che non sono pervenuti pareri ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

PRESO ATTO che il progetto presentato, riferibile alla tipologia di cui al punto 10) dell'allegato II alla parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., è teso a garantire uno standard qualitativo più elevato rispetto allo stato attuale, e prevede:

- l'adeguamento di 11 stazioni;
- l'adeguamento della sede e del binario di un tratto di 50 Km della linea;
- l'elettrificazione di un tratto di 122 km della linea;

CONSIDERATO che, con riferimento alle aree della Rete Natura 2000, nell'ambito di una fascia di 2 Km per lato rispetto al tracciato ferroviario di progetto, è stata effettuata la disamina delle aree sottoposte a tutela ambientale in base alla normativa vigente al fine di segnalare la presenza di aree di pregio naturalistico, e che da tale ricerca sono emersi i seguenti siti:

- SIC IT9110032 - Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata
- SIC IT9120011 - Valle Ofanto, Lago Capacciotti
- SIC e ZPS 9210210 - Monte Vulture



PRESO ATTO che, con riferimento alle aree della Rete Natura 2000, il Proponente ha provveduto a redigere lo studio di incidenza ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357;

PRESO ATTO che, come si evince dall'allegato parere, la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, sulla base dell'istruttoria condotta, ha concluso che:

- *"il progetto nel suo complesso (cantierizzazione + esercizio) è tale da non determinare incidenze significative rispetto al sito SIC e ZPS 9210210 Monte Vulture";*
- *"in merito al SIC IT9110032 - Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata, non sono state riscontrate incidenze";*
- *"in merito al SIC IT9120011 - Valle Ofanto, Lago Capacciotti, non sono state riscontrate incidenze";*

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 2128 del 15 luglio 2016, assunto al prot. 19408/DVA del 25 luglio 2016, costituito da n. 128 pagine;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 4501 del 27 giugno 2016, assunto al prot. 17024/DVA del 27 giugno 2016, costituito da n. 26 pagine;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni espresso dalla Regione Basilicata con Delibera di Giunta Regionale n. 1162 del 11 settembre 2015, assunto al prot. DVA-2015-23873 del 23 settembre 2015, costituito da n. 17 pagine;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni espresso dalla Regione Puglia con Delibera di Giunta Regionale n. 1281 del 10 agosto 2016, assunto al prot. 22707/DVA del 15 settembre 2016, costituito da n. 50 pagine;

CONSIDERATO quindi che sono allegati al presente Decreto e ne costituiscono parte integrante, i seguenti pareri:

1. parere della Commissione Tecnica VIA/VAS n. 2128 del 15 luglio 2016, assunto al prot. 19408/DVA del 25 luglio 2016;
2. parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo prot. n. 4501 del 27 giugno 2016, assunto al prot. 17024/DVA del 27 giugno 2016;
3. parere della Regione Basilicata espresso con D.G.R. n. 1162 del 11 settembre 2015, assunto al prot. DVA-2015-23873 del 23 settembre 2015;
4. parere della Regione Puglia espresso con D.G.R. n. 1281 del 10 agosto 2016, assunto al prot. 22707/DVA del 15 settembre 2016;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, così come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il



provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., sulla base di quanto indicato dal proponente, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale e relativi al livello di progettazione oggetto del procedimento di VIA.

Eventuali ulteriori autorizzazioni ambientali relative al livello progettuale oggetto della presente valutazione, dovranno essere acquisite prima della conclusione della conferenza dei servizi decisoria.

Sono fatte salve, e quindi non comprese nel presente provvedimento, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e delle Regioni;

RITENUTO sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, alla formulazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale;

DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto "Linea ferroviaria Foggia - Potenza. Sottoprogetto 2 - Elettificazione, rettifiche del tracciato, soppressione passaggi a livello e consolidamento sede" presentato da ITALFERR S.p.A., subordinata al rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 1.

Art. 1 (Quadro Prescrittivo)

Sez. A)

Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS:

Gestione dei materiali

1. Il Proponente, prima della presentazione di una relazione che illustri la definitiva modalità di gestione del materiale da risulta (di cui alla prescrizione successiva), provvederà ad effettuare una nuova inchiesta di eventuali "manifestazione di interesse" ad acquisire i materiali di scavo prodotti durante la realizzazione dell'opera, avanzando la proposta non solo agli Enti pubblici/PA del luogo ma anche ai principali operatori privati eventualmente presenti nel territorio e



potenzialmente interessati. I risultati dell'inchiesta saranno trasmessi al MATTM al termine della progettazione esecutiva e prima dell'inizio dei lavori.

2. In coerenza con gli esiti dell'inchiesta di cui alla prescrizione 1), il Proponente presenterà una relazione aggiornata di gestione di tutti i materiali (terre e rocce da scavo, materiali di risulta dalle demolizioni, rifiuti e ballast) a valle del progetto esecutivo, che contenga il bilancio definitivo dei materiali per ciascuna fase dei lavori, con precise indicazioni sulle quantità, sulle destinazioni d'uso, sulle movimentazioni, sui percorsi, sui trasporti e sulla rintracciabilità, in conformità alla normativa vigente e segnatamente al D.M. 161/2012. Fermo restando quanto già stabilito dal Proponente in fase di progettazione definitiva e presentato nel SIA, la nuova relazione dovrà indicare la scelta finale delle cave e delle discariche che saranno utilizzate, con perfetta distinzione tra le cave di prestito e i siti di deposito, fornendo le relative autorizzazioni e le dichiarazioni di disponibilità delle singole cave e discariche alla fornitura o al ricevimento dei previsti volumi di materiali. I movimenti terra prima dell'avvio dei lavori dovranno essere preceduti da nuove analisi, che saranno concordate con le ARPA regionali al fine di completare – ove fosse necessario – il quadro di analisi già fornito dal Proponente per ogni lotto nel quale sarà suddivisa l'opera. Tali analisi dovranno fornire i risultati delle caratterizzazioni chimico-fisiche ai sensi delle normative vigenti (o di eventuale norme successive vigenti al momento della verifica di ottemperanza). La relazione aggiornata per la gestione dei materiali, con tutti i contenuti più sopra definiti, dovrà essere preventivamente concordata con le ARPA regionali e poi trasmessa al MATTM per approvazione al termine della progettazione esecutiva e prima dell'inizio dei lavori.

Cantieri

3. A valle della progettazione esecutiva, il Proponente dovrà aggiornare – ove necessario – i piani di cantierizzazione, tenendo conto anche della suddivisione in lotti dell'opera. Allo scopo, dovrà essere redatta una accurata relazione di cantierizzazione, basata sulle progettazioni e sugli studi già presentati nel SIA, contenente ogni variazione e/o ulteriore specificazione riguardante:
 - a) la localizzazione esatta dei cantieri, i loro confini, le eventuali interferenze con altri cantieri in zona etc.
 - b) i macchinari che saranno utilizzati nei diversi cantieri e nelle diverse fasi di lavorazione, con le relative specifiche a livello di emissioni inquinanti, di potenza acustica etc. e le relative specifiche per la manutenzione di tutta la strumentazione necessaria; ogni macchinario sarà selezionato nel rispetto delle più recenti direttive europee;
 - c) i layout definitivi di cantiere, con indicazioni sulle zone operative, sulle zone di deposito macchinari, sulle zone di manutenzione, sulle zone di deposito temporaneo dei materiali;



- d) una accurata progettazione degli impianti di gestione delle acque per ogni singolo sito/cantiere, specificando le superfici di riferimento di ogni impianto, le modalità di gestione, trattamento e allontanamento delle acque di prima e seconda pioggia, i recapiti finali etc.
- e) le soluzioni costruttive specifiche da adottare nelle situazioni di potenziale pericolo di frane, smottamenti, cedimenti e/o altri fenomeni di instabilità dei terreni, al fine di evitare ogni rischio nel cantiere e nell'ambiente circostante.
- f) un piano di gestione delle eventuali emergenze per ogni singolo cantiere, con l'individuazione dei meccanismi di attivazione del piano, la definizione delle responsabilità e la descrizione delle risorse specificamente dedicate.

Per i contenuti dei piani di cantierizzazione riguardanti le attività di monitoraggio e le mitigazioni si vedano le specifiche prescrizioni contenute nei successivi capitoli "PMA" e "Mitigazioni" del presente quadro prescrittivo. Tale relazione di cantierizzazione, con tutti i contenuti più sopra definiti, dovrà essere presentata al MATTM per approvazione al termine della progettazione esecutiva e prima dell'inizio dei lavori.

Ambiente idrico

- 4. Il Proponente provvederà a redigere il progetto esecutivo delle soluzioni idrauliche presentate nel SIA, concordandole con gli Enti/Autorità competenti nel territorio e ricevendone l'approvazione finale. Il progetto esecutivo, con i pareri dei suddetti Enti/Autorità, dovrà essere trasmesso al MATTM al termine della progettazione esecutiva e prima dell'inizio dei lavori.

PMA

- 5. Il Proponente provvederà ad aggiornare e ad estendere il piano di monitoraggio presentato nel SIA, concordandolo con le ARPA regionali, e stabilendo con loro – sia a livello procedurale che esecutivo – le modalità operative con le quali condurre i monitoraggi, i punti di campionamento, le strumentazioni da adottare, le modalità di misura, le frequenze, le durate, i parametri da rilevare e le modalità di restituzione dei dati, incluse le responsabilità annesse e connesse. Tale piano dovrà essere distinto nelle diverse fasi ante operam, in corso d'opera (cantiere) e post operam (esercizio). In questo piano dovrà essere data particolare attenzione a:
 - a) il progetto di monitoraggio dell'ambiente idrico per la componente "acque superficiali", con i parametri relativi alla qualità biologica, come previsti dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., definendo anche le opportune misure di mitigazione qualora vengano raggiunte e superate determinate soglie di significatività degli impatti ;
 - b) il progetto di monitoraggio ambientale per la componente "acque sotterranee", soprattutto per quei settori del tracciato in cui le indagini



- disponibili in fase di progetto definitivo non hanno finora consentito di ottenere un modello geologico ed idrogeologico di dettaglio;
- c) il progetto di monitoraggio ambientale per la componente "suolo e sottosuolo", in particolare per verificare l'efficacia degli accorgimenti e delle mitigazioni proposti in fase di progettazione definitiva;
 - d) il progetto di monitoraggio ambientale per la componente "rumore" e "vibrazioni", per il quale dovranno essere definiti tipologia e numero di centraline fisse e/o mobili, da installare sia per le fasi di cantiere che per le fasi post-operam di esercizio, al fine di convalidare le ipotesi di non criticità presentate nel SIA e di verificare strumentalmente il non superamento dei limiti di legge per tutti i ricettori censiti nel SIA e potenzialmente impattati.

Il piano dei suddetti monitoraggi e la versione finale aggiornata e completa del PMA (che, quindi, dovrà anche includere i monitoraggi proposti dal Proponente nella documentazione integrativa presentata) dovranno essere concordati con le ARPA regionali e trasmessi al MATTM per approvazione prima dell'avvio dei lavori.

Le modalità di conduzione degli stessi monitoraggi e i loro esiti (ed ogni altra attività ante operam, in corso d'opera e post operam ad essi correlata) saranno invece controllati e approvati direttamente dalle ARPA competenti.

Mitigazioni (ante operam)

6. Il Proponente, in fase di progettazione esecutiva, provvederà alla progettazione di dettaglio di tutti gli interventi di mitigazione previsti nel SIA, che saranno presentati in un unico documento organico, che comprenda anche un programma di controllo e manutenzione degli interventi stessi, specificato per ogni tipologia di mitigazione. In particolare:
- a) in merito alla componente "suolo e sottosuolo" dovrà dettagliare le mitigazioni, gli accorgimenti costruttivi e ogni altra attenzione operativa, inclusi gli interventi gestionali, che intenderà adottare per far fronte ai possibili impatti sulla componente suolo e sottosuolo, con particolare riguardo ai piani di controllo e alle procedure di emergenza che possano eliminare i pericoli di frane, smottamenti, cedimenti etc., anche al fine di prevenire ogni possibile circostanza di inquinamento accidentale;
 - b) in merito alla componente "atmosfera" dovrà dettagliare le mitigazioni che intende adottare in corso d'opera, nella fase della cantierizzazione, ai fini della riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, incluso l'abbattimento delle polveri sottili mediante la bagnatura delle piste di cantiere, la pulizia delle gomme degli automezzi all'uscita dai cantieri, la copertura dei cassoni per il trasporto delle terre e dei materiali da costruzione ed ogni altra procedura operativa e gestionale utile allo scopo;
 - c) in merito alla componente "rumore" dovrà dettagliare gli accorgimenti tecnico-operativi che intenderà adottare per ogni singolo cantiere, finalizzati

al contenimento delle emissioni acustiche, con particolare riguardo alla scelta delle macchine, delle attrezzature e del loro stato di conformità. Inoltre dovrà prevedere interventi puntuali di isolamento dal rumore, come barriere acustiche provvisorie etc., per quei ricettori individuati nel PMA che dovessero risultare disturbati durante le attività;

- d) in merito alla componente "vegetazione - flora - fauna" dovrà definire gli interventi mitigativi di dettaglio riguardanti le opere da eseguire sul ponte di attraversamento del fiume Ofanto e del relativo cantiere, al fine di salvaguardare gli habitat presenti, che risultano già oggi impoveriti e che dovranno continuare a svolgere la loro funzione di corridoio ecologico.
- e) in merito ai ripristini vegetazionali e alla componente "paesaggio" dovrà definire nel dettaglio gli interventi di mitigazione e di ripristino a verde delle aree interferite, nonché i rimboschimenti, le opere di finitura superficiale dei manufatti, la scelta dei materiali di ricopertura, i colori etc., garantendo che non vi sia perdita di armonia lungo lo sviluppo lineare dell'opera, in relazione al paesaggio circostante, ed evitando brusche soluzioni di continuità al variare dei lotti di costruzione.

La relazione contenente le misure di mitigazione sarà condivisa con le ARPA regionali e poi trasmessa al MATTM per approvazione prima dell'avvio dei lavori

Cronoprogramma

- 7. Il Proponente in fase ante operam provvederà a trasmettere al MATTM per approvazione un cronoprogramma dei lavori aggiornato, che tenga conto degli eventuali elementi di novità che emergeranno nel corso della progettazione esecutiva e di ogni altra variazione che potrà prevedibilmente scaturire durante le procedure di approvazione presso gli Enti e le Autorità citati a vario titolo nel presente quadro prescrittivo.

Mitigazioni (in corso d'opera)

- 8. Qualora dai monitoraggi del PMA (di cui alla precedente prescrizione 5) emergano superamenti dei limiti di legge, con la conseguente necessità di interventi di mitigazione aggiuntivi rispetto a quelli previsti nel SIA, il Proponente provvederà a progettare e ad eseguire i suddetti interventi con la supervisione e l'approvazione delle ARPA regionali, fino al rientro dei parametri nei limiti consentiti. L'efficacia degli interventi di mitigazione sarà verificata direttamente dalle ARPA competenti per Regione;

Mitigazioni (post-operam)

- 9. Qualora dai monitoraggi del PMA (di cui alla precedente prescrizione 5) emergano superamenti dei limiti di legge, con la conseguente necessità di interventi di mitigazione aggiuntivi rispetto a quelli previsti nel SIA, il

Proponente provvederà a progettare e ad eseguire i suddetti interventi con la supervisione e l'approvazione delle ARPA regionali, fino al rientro dei parametri nei limiti consentiti. L'efficacia degli interventi di mitigazione sarà verificata direttamente dalle ARPA competenti per Regione.

Sez. B)

Prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo:

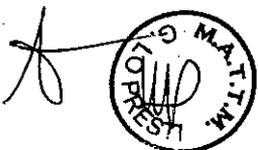
1. Sotto il profilo della tutela dei beni archeologici, considerate le motivazioni espresse dalle Soprintendenze di settore territorialmente competenti, nel ribadire che il parere positivo è riferito alla prosecuzione della progettazione e che la localizzazione definitiva delle opere potrà subire variazioni, anche sostanziali, a seguito degli esiti degli scavi archeologici prescritti, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1.1 per quanto attiene agli interventi ricadenti in Regione Basilicata:

- a. in relazione al lotto 3 "Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ed idraulico della linea ferroviaria" dovrà essere trasmessa la Relazione archeologica prevista all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, che recepisce le disposizioni di cui agli articoli 95 e 96 dell'abrogato D.Lgs. 163/2006, necessaria ai fini della formulazione delle valutazioni di competenza;
- b. Rionero del Vulture (PZ): variante "sez. NV08": venga attivata la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico e l'approvazione "resta subordinata all'esito di saggi archeologici preliminari";
- c. Rionero del Vulture: variante "sez. NV12": venga assicurata l'assistenza in corso d'opera di un archeologo professionista;
- d. S. Nicola di Melfi, Avigliano di Lucania, Pietragalla: data la nota potenzialità archeologica del territorio che non è stato possibile delimitare con chiarezza a causa della genericità della Relazione archeologica consegnata dalla Società proponente, venga assicurata l'assistenza in corso d'opera di un archeologo professionista;

1.2 per quanto attiene agli interventi ricadenti in Regione Puglia:

- a. vengano avviate le progettate indagini di scavo estensivo nelle aree definite a potenziale archeologico alto, finalizzate a valutare "gli aspetti di compatibilità delle opere con la tutela del patrimonio archeologico...";
- b. al fine di "ridurre le fasi del procedimento e di disciplinare le forme di coordinamento" venga stipulato l'accordo previsto dall'art. 25 co. 14 del citato D.Lgs. 50/2016.



2. Sotto il profilo della tutela dei beni architettonici e paesaggistici:

2.1 per quanto attiene, in generale, agli interventi previsti sull'intero tracciato:

- a. per l'approvazione del Progetto Esecutivo dovrà essere trasmessa, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004, una planimetria con indicazione dei fabbricati storici delle stazioni, una mappatura del degrado e del quadro fessurativo dei ponti, dei viadotti e dei cavalcavia oggetto di interventi con grafici di dettaglio relativi al restauro dei singoli manufatti;
- b. gli interventi di miglioramento/rinforzo strutturale locali finalizzati a garantire la durabilità dell'opera e a migliorarne le prestazioni strutturali complessive su ponti, viadotti e gallerie in muratura, non potranno prescindere da una analisi conoscitiva di dettaglio sullo stato di conservazione degli stessi calibrata sulla specificità e sulle effettive necessità del singolo manufatto, al fine di contemperare la finalità dell'adeguamento strutturale con i principi del restauro conservativo salvaguardando l'attuale aspetto architettonico ed evitando interventi che alterino le caratteristiche costruttive e l'aspetto originario dei materiali utilizzati;
- c. il Progetto Esecutivo dovrà assicurare la salvaguardia di tutte le strutture murarie originarie della tratta (ponti, viadotti e gallerie) prevedendo il restauro del paramento dei piloni e degli archi con materiale simile a quello esistente ed il ripristino della configurazione originaria ove manomessa;
- d. gli interventi di ricostruzione morfologica dei versanti e di sistemazione idraulica e/o ripristino dei fossi dovranno essere attuati mediante l'utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica;
- e. tutti gli alberi e le essenze vegetali da piantumarsi nell'ambito degli interventi di mitigazione e ripristino dovranno essere del tipo locale, evitando in ogni modo di introdurre specie non autoctone;
- f. al fine di monitorare l'efficacia degli interventi di mitigazione e ripristino da effettuarsi, venga predisposto un piano di monitoraggio e controllo che consenta di valutare, anche mediante documentazione fotografica da elaborarsi con cadenza semestrale a partire dal termine degli interventi e con durata almeno di due anni, una verifica sull'efficacia del riassetto vegetazionale (attecchimento della vegetazione negli interventi di rinaturalizzazione e mitigazione) e del processo di riqualificazione complessiva del contesto paesaggistico;

2.2 per quanto attiene agli interventi ricadenti in Regione Basilicata, in particolare:

- a. Ponte sull'Ofanto: dovrà essere restaurato il paramento dei piloni e degli archi con materiale simile a quello esistente e ripristinato, in luogo della ringhiera in ferro esistente, il parapetto originario in



- muratura di mattoni e copertina in pietra soprastante, in analogia ai parapetti presenti in strutture similari;
- b. Cabina TE di Rocchetta: in sede di progettazione esecutiva dovrà essere elaborato un progetto di ristrutturazione e restauro del fabbricato esistente che preservi il più possibile la composizione architettonica originaria se pur con i necessari adeguamenti alla nuova destinazione d'uso;
 - c. nuova viabilità NV08: in sede di progettazione esecutiva dovrà approfondirsi la proposta progettuale del viadotto con soluzioni ad archi, con particolare riferimento ai dettagli delle soluzioni architettoniche della struttura fino alla definizione di un trattamento cromatico del paramento dei setti murari adeguato al contesto paesaggistico di inserimento;

2.3 per quanto attiene agli interventi ricadenti in Regione Puglia, in particolare: venga elaborato un progetto esecutivo di dettaglio degli interventi relativi al Ponte sul Cervaro, al Ponte sul Carapelle, al Viadotto Olivastro ed al viadotto Vallone della Noce.

Sez. C)

Prescrizioni della Regione Basilicata:

Sono da ottemperare le prescrizioni dettate dalla Regione Basilicata nel parere espresso con D.G.R. n. 1162 del 11 settembre 2015, qualora non già ricomprese o non in contrasto con le prescrizioni richiamate alle lettere A) e B) del presente decreto.

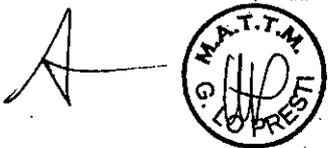
Sez. D)

Prescrizioni della Regione Puglia:

Sono da ottemperare le prescrizioni dettate dalla Regione Puglia nel parere espresso con D.G.R. n. 1281 del 10 agosto 2016, qualora non già ricomprese o non in contrasto con le prescrizioni richiamate alle lettere A) e B) del presente decreto.

Art. 2 (Verifiche di Ottemperanza)

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni riportate all'art. 1 si provvederà, con oneri a carico del Proponente, laddove le attività richieste ai soggetti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali, come indicato di seguito:



Sez. A)

Prescrizioni: A) 1, 3, 7

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Enti Vigilanti: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizioni: A) 2, 5, 6

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Enti Vigilanti: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Enti Coinvolti: ARPA Regionali

Prescrizione: A) 4

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Enti Vigilanti: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Enti Coinvolti: Enti/Autorità territoriali competenti

Prescrizione: A) 8

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: ARPA Regionali

Prescrizione: A) 9

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – Fase di esercizio

Ente Vigilante: ARPA Regionali

Sez.B)

Prescrizioni: B) 1.1.a, 1.1.b

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente alla progettazione esecutiva

Enti Vigilanti: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio



Prescrizioni: B) 1.1.c, 1.1.d

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Enti Vigilanti: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata e Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

Prescrizioni: B) 1.2.a, 1.2.b

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente alla progettazione esecutiva

Enti Vigilanti: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia e Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

Prescrizioni: B) 2.1.a, 2.1.b

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente alla progettazione esecutiva

Enti Vigilanti: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia e Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

Prescrizioni: B) 2.1.c, 2.1.d, 2.1.e

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Enti Vigilanti: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia e Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

Prescrizione: B) 2.1.f

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva – POST OPERAM – Fase di esercizio

Enti Vigilanti: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, Soprintendenza



Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia e Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

Prescrizioni: B) 2.2.a, 2.2.b, 2.2.c

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Enti Vigilanti: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata e Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

Prescrizione: B) 2.3

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Enti Vigilanti: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia e Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

Sez. C)

Alla Verifica di Ottemperanza delle prescrizioni di cui alla sez. C) provvederà la Regione Basilicata

Sez. D)

Alla Verifica di Ottemperanza delle prescrizioni di cui alla sez. D) provvederà la Regione Puglia

Gli esiti saranno comunicati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Art. 3 (Disposizioni Finali)

Il presente provvedimento sarà comunicato a Italferr S.p.A., al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, all'ARPA Puglia, all'ARPA Basilicata, e alla Regione Puglia e alla Regione Basilicata le quali provvederanno a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.



Il Proponente provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, notiziandone il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge 24 novembre 2000, n. 340.

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla Gazzetta Ufficiale; trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, della Regione Basilicata, e della Regione Puglia, sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE

IL MINISTRO DEI BENI E DELLE
ATTIVITÀ CULTURALI E DEL
TURISMO

